

ECONOMIA
06/10/2025

A Lugano l'ottava edizione di "Un Mare di Svizzera", la logistica del futuro tra affidabilità e incertezze globali

Redazione



Affidabilità e incertezza. Sono le due parole chiave emerse con forza dall'ottava edizione di **Un Mare di Svizzera**, il forum dedicato ai rapporti tra la logistica elvetica e i porti italiani, svoltosi oggi a Lugano. L'evento ha riunito rappresentanti istituzionali, esperti di finanza internazionale e protagonisti del settore marittimo, in un confronto che ha messo al centro le sfide del trasporto globale e la necessità di attrarre nuovi investimenti nelle infrastrutture europee.

A Lugano l'ottava edizione di "Un Mare di Svizzera", la logistica del futuro tra affidabilità e incertezze globali

Nel cuore del dibattito, la questione della fiducia normativa e operativa, indispensabile per orientare capitali privati verso un mercato che, tra tensioni geopolitiche e protezionismi, si muove sempre più "a vista". Come ha ricordato il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Edoardo Rixi**, *"il bisogno di regole certe rappresenta una priorità assoluta"* e passa attraverso scelte chiare sul fronte delle concessioni portuali. A fargli eco il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, **Matteo Paroli**, che ha ribadito il valore della stabilità per rendere il sistema portuale italiano un punto di riferimento per gli investitori internazionali.

Secondo i dati richiamati da **Paolo Costa**, già presidente della **Commissione Trasporti del Parlamento Europeo**, da qui al 2040 il mondo avrà bisogno di 36 trilioni di dollari di nuovi investimenti in infrastrutture di trasporto e logistica. Ma le risorse europee, complice la fine del PNRR e i nuovi impegni in materia di difesa, saranno limitate. Da qui la necessità di mobilitare capitali privati, in particolare attraverso modelli di partenariato pubblico-privato e il reindirizzamento di parte dei fondi pensione oggi vincolati ai venture capital.

L'Italia, ha sottolineato Paroli, ha oggi un'occasione strategica: intercettare due milioni di container che potrebbero essere dirottati verso i porti italiani grazie a un sistema digitale e logistico efficiente. A Genova, dove sono in corso 3,3 miliardi di investimenti, il tema della digitalizzazione è centrale per garantire tempi rapidi e procedure trasparenti, elementi cruciali per rendere i porti affidabili e competitivi a livello internazionale.

Tra i relatori, l'armatore **Stefano Messina** (Assarmatori) ha richiamato la necessità di *"affrontare con realismo"* gli investimenti in nuove navi e in flotte a basso impatto ambientale, mentre **Gabriele Corte** (Ceresio Investors) ed **Enrico Loewenthal** (Equiter SGR) hanno illustrato le

potenzialità di strumenti finanziari innovativi per sostenere la logistica e le infrastrutture.

L'orizzonte globale resta però attraversato da molte incognite. Tra queste, il ruolo crescente della Cina nel commercio marittimo e nelle rotte energetiche, con un'attenzione particolare al possibile sviluppo della rotta artica, un progetto che, secondo diversi relatori, potrebbe ridisegnare le mappe del commercio mondiale e minacciare la centralità del Mediterraneo.

A chiedere maggiore pragmatismo è stato **Fabio Regazzi, Consigliere agli Stati e presidente dell'Unione Svizzera delle Arti e dei Mestieri**, che ha ricordato come la Svizzera conti oltre 600mila imprese sotto i 250 dipendenti. *"Occorre promuovere accordi di libero scambio con India, Cina, Malesia e Mercosur -ha affermato -perché la stabilità economica passa anche dalla diversificazione dei mercati"*.

Nel panel finale dedicato alle nuove rotte delle materie prime, **Giovanni Colotto** (Rocktree Italia), **Vincenzo Romeo** (Nova Marine Carriers) e **Marco Fiori** (Premuda) hanno analizzato l'impatto dei dazi e delle guerre commerciali, indicando nella cooperazione internazionale l'unica via per mantenere competitività e sicurezza delle forniture.

L'ottava edizione di Un Mare di Svizzera si è così chiusa con un messaggio condiviso: il futuro della logistica euro-mediterranea dipenderà dalla capacità di coniugare affidabilità normativa, innovazione digitale e visione strategica. Solo così l'Italia e la Svizzera potranno giocare insieme un ruolo di primo piano nel grande flusso dei commerci globali.